

della dinastia, che rendeva possibile a quattro arciduchi di presentare allo stesso tempo la loro candidatura.¹

Sisto V nella piena nozione dei pericoli, cui venivano esposte dopo la morte di Báthory sia la pace della Polonia, come pure le condizioni religiose di questa nazione, aveva costituito tosto nel concistoro 7 gennaio 1587, una speciale Congregazione per trattare gli affari di Polonia, alla quale appartenevano i cardinali Farnese, Laureo, Radziwill ed Azzolini.² Ad essa fu presentato un parere di Graziani pratico delle questioni polacche.³ Tenendo conto dei consigli quivi dati, Sisto V si decise il 10 gennaio nei brevi inviati ai dignitari ecclesiastici e civili della Polonia di raccomandare loro solamente la concordia e la scelta di un re cattolico, senza preferire alcun candidato speciale. Il resto doveva comunicarlo Annibale di Capua, successore di Girolamo Bovio nella nunziatura di Polonia. I vescovi polacchi furono inoltre particolarmente esortati di fare sì che nel giuramento del nuovo re venisse eliminata la conferma della protestante libertà di religione.⁴

Nell'istruzione trasmessa ugualmente il 10 gennaio 1587 dal cardinale Azzolini al nunzio di Polonia, per adoperarsi innanzi tutto alla nomina di un re cattolico, venne aggiunta pure l'osservazione, che cercasse in riguardo ai candidati cattolici di osservare la più completa neutralità. Poichè Annibale di Capua era noto come fautore dell'Austria ciò significava, che non doveva farsi trasportare dal suo zelo per gli Asburgo.⁵ Tale contegno del papa fu determinato unicamente dagli interessi religiosi. Come fin

¹ Gli avvenimenti dopo la morte di Báthory, sono stati nuovamente molto discussi. Il lavoro di CARO, *Das Interregnum Polens im Jahre 1587 u. die Partekämpfe der Häuser Zborowski u. Zamoiski* (Gotha 1861) fu già poco dopo la sua uscita, riconosciuto per una produzione insufficiente (v. *Hist.-pol. Bl.* LI, 957 s.) e più tardi corretto e confutato in numerevoli punti, da SIENIAWSKI (*Das Interregnum u. die Königswahl in Polen im Jahre 1587*, Breslavia 1869, cfr. *Hist. Zeitschr.* XXV, 440, ove pure un buon prospetto sulle fonti, alle quali si aggiungono i diari di SOKOŁOWSKY nei *Script. rer. Pol.* XI (Cracovia 1887) del resto pubblicati in modo incompleto (v. *Hist. Jahrb.* X, 249). Un materiale prezioso porta E. v. MAYER, *Des Olmützer Erzbischofs Stan. Pawlowski Gesandtschaftsreise nach Polen aus Anlass der Königswahl*, Kremsier 1861. A questo si aggiungono, basati su fonte, le lodevoli pubblicazioni di HIRN (*Erzherzog Ferdinand II*, 263 s.) e specialmente di SCHWEIZER (*Nuntiaturberichte II*, XIV-CXXVIII).

² Vedi SCHWEIZER, *Nuntiaturberichte II*, XX.

³ Copia in stampa presso BIAUDET, *Nonciat.* 300 s. Cfr. *Röm. Quartalschr.* XXIV, 209.

⁴ Vedi i Brevi in *Relayce Nunc. Apost.* I, 455 s., 457 s. e THEINER, *Mon. Pol.*, III, 4 s. Cfr. SCHWEIZER nella *Röm. Quartalschr.* XXIII, 177; A. PRZEDZIECKI, *Listy Annibala y Kapui*, Varsavia 1852, app. p. 259 s. Intorno a G. Bovio v. EHSES nella *Röm. Quartalschr.* IX, 382.

⁵ Vedi BIAUDET, *Sixte-Quint* 13 s.